



Medienmitteilung – Communiqué de presse – Comunicato stampa – Press Release

San Gallo, 12 dicembre 2013

Viagra/Levitra/Cialis: accolti i ricorsi di Pfizer, Bayer ed Eli Lilly

B-364/2010, B-362/2010 e B-360/2010: tre sentenze del Tribunale amministrativo federale (TAF) sulle decisioni sanzionatorie della Commissione della concorrenza (COMCO) concernenti i prezzi pubblici raccomandati dei medicinali «fuori lista» Viagra, Levitra e Cialis.

Il 3 dicembre 2013 il TAF ha accolto i ricorsi di Pfizer AG, Eli Lilly (Svizzera) SA e Bayer (Schweiz) AG e annullato le tre multe inflitte dalla COMCO per un importo totale di CHF 5.7 milioni.

La COMCO aveva rimproverato alle ditte Pfizer AG, Eli Lilly (Svizzera) SA e Bayer (Schweiz) AG, in tre decisioni sanzionatorie pronunciate il 2 novembre 2009, di aver fissato il prezzo di rivendita sotto forma di prezzi pubblici raccomandati per i loro medicinali contro la disfunzione erettile Viagra (Pfizer), Levitra (Bayer) e Cialis (Eli Lilly). Questi prezzi sarebbero stati integrati nei sistemi informatici specifici del ramo o direttamente trasmessi dai grossisti alle farmacie e ai medici dispensanti, che in grande maggioranza li avrebbero fatturati tali quali ai loro pazienti. Dal 1° aprile 2004 fino al 31 dicembre 2008 queste ditte avrebbero quindi partecipato, pubblicando i loro prezzi raccomandati, ad un accordo illecito ai sensi dell'articolo 5 capoverso 1 in combinato disposto con l'articolo 5 capoverso 4 della legge del 6 ottobre 1995 sui cartelli (LCart, RS 251). Secondo l'avviso della COMCO, la pubblicazione e l'applicazione di prezzi raccomandati costituirebbero una pratica concordata, la quale avrebbe avuto sul mercato l'effetto di una fissazione dei prezzi ed eliminato in modo passibile di sanzioni la concorrenza sui prezzi tra i marchi nei «punti vendita» (concorrenza sui prezzi «intrabrand»). Sulla base di tali considerazioni, la COMCO ha costretto le tre ditte al pagamento di sanzioni amministrative per un importo complessivo di CHF 5.7 milioni e dei costi procedurali, vietando loro nel contempo di continuare a pubblicare i prezzi pubblici raccomandati in questione.

Dopo aver dovuto sospendere i procedimenti sui ricorsi promossi da Pfizer, Bayer ed Eli Lilly dal 18 novembre 2010 al 6 febbraio 2013 per attendere l'esito di una sentenza del Tribunale federale con la quale quest'ultimo ha creato un precedente significativo (cfr. DTF 139 I 72), con le sentenze del 3 dicembre 2013 il TAF ha annullato, in quanto contrari al diritto federale, le sanzioni inflitte e i costi procedurali nonché il divieto di pubblicazione dei prezzi raccomandati. Nella sua analisi dei rapporti di concorrenza nel caso di specie il TAF giunge alla conclusione che la COMCO non ha sufficientemente esaminato gli effetti dell'interazione tra il divieto di pubblicità

destinata al pubblico sancito nella legge sugli agenti terapeutici e il bisogno di discrezione dei richiedenti di questi prodotti («fattore di pudore») sulla concorrenza sui prezzi tra le marche. Inoltre il TAF ritiene che la COMCO non abbia tenuto debitamente conto delle peculiarità del ruolo svolto dai medici dispensanti nel trattamento dei loro pazienti. Secondo il TAF, considerato l'effetto psicologico del «fattore di pudore» sui pazienti interessati, le condizioni quadro sancite nel diritto sugli agenti terapeutici (obbligo di prescrizione medica e divieto di pubblicità) riescono a eliminare la concorrenza sui prezzi tra i marchi a livello dei punti vendita in una misura tale che deve essere ammessa una riserva legale secondo l'articolo 3 capoverso 1 LCart. Di conseguenza, la legge sui cartelli non è applicabile nelle controversie e le decisioni sanzionatorie impugnate sono prive di fondamento giuridico.

Queste tre sentenze possono essere impugnate dinanzi al Tribunale federale.

Il Tribunale amministrativo federale

Il Tribunale amministrativo federale giudica i ricorsi contro decisioni di autorità federali e, in determinate materie, di autorità cantonali e statuisce quale autorità di prima istanza. Nelle procedure, nelle quali il Tribunale amministrativo federale non decide in ultima istanza, le sue decisioni possono essere impugnate con ricorso al Tribunale federale. Il Tribunale amministrativo federale, con sede a San Gallo, si compone di cinque Corti e una Segreteria generale. Con circa 75 giudici e 320 collaboratori, è il più grande tribunale della Confederazione.

Contatto:

Ivo Bähni, responsabile supplente della comunicazione, Kreuzackerstrasse 12, casella postale, 9023 San Gallo, tel. 058 705 28 95, medien@bvger.admin.ch.